

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

approvato dal Consiglio Direttivo del 2 Luglio 2021

Sommario

Missione	2
SEZIONE 1 Codice etico e di comportamento.....	3
SEZIONE 2 Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili	9
SEZIONE 3 Gestione delle risorse umane.....	12
SEZIONE 4 Protocollo per la sicurezza	17
SEZIONE 5 Procedure di amministrazione e rendicontazione.....	19
ORGANIGRAMMA	21

Missione

Condivisione fra i Popoli è un'associazione non profit di cooperazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale. Organizzazione non governativa già riconosciuta idonea ai sensi della legge n. 49/1987, dal 2016 è iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società civile di cooperazione internazionale allo sviluppo senza finalità di lucro presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 26 della legge n. 125/2014, con decreto n. 2016/337/000128/6.

Condivisione fra i Popoli è stata costituita a Rimini nel 1989, nell'ambito delle esperienze di solidarietà internazionale promosse dall'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" fondata da don Oreste Benzi, con la missione di "cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti, contribuendo al raggiungimento della loro autonomia culturale, sociale, politica mediante programmi di sviluppo ed attività di educazione allo sviluppo" (art. 3 dell'Atto costitutivo).

Come espresso nello Statuto (art. 3), *Condivisione fra i Popoli* persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sia in ambito nazionale che mondiale, nei seguenti ambiti a norma del Codice del Terzo Settore (CTS) indicati dall'art.5 del DLgs 117/2017 e in conformità ai principi della legge n. 125/2014:

- assistenza sociale e socio sanitaria a favore di ogni persona povera, svantaggiata, emarginata, senza distinzione di età, sesso, razza, credo religioso, patologia e/o problematicità patita;
- tutela e promozione dei diritti umani personali e comunitari e/o collettivi di ogni persona e delle entità sociali in cui i singoli si radunano in una visione di sussidiarietà;
- cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e contrasto alle povertà e alle disuguaglianze;
- formazione;
- capacity building;
- educazione allo sviluppo sostenibile;
- promozione della pace, prevenzione dei conflitti, sostegno dei processi di riconciliazione.

Condivisione fra i Popoli persegue la propria missione nel pieno rispetto sia delle normative nazionali, comunitarie e internazionali, sia dei principi e valori espressi dagli strumenti internazionali per la promozione e la tutela dei diritti umani - in particolare: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, la Dichiarazione sul Diritto allo Sviluppo, la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia – e dalle Carte e dai Codici cui ha aderito o in cui si riconosce, in particolare: la Carta Etica dell'AOI (Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale), la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza, la Carta della Donazione dell'Istituto Italiano della Donazione, il Codice PSEAH e il Codice etico dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Una peculiarità di *Condivisione fra i Popoli* è anche il porsi l'obiettivo di rimuovere le cause che creano ingiustizia ed emarginazione e collaborare, insieme ad altri, alla realizzazione della "Società del Gratuito".

Questo pacchetto procedurale intende inoltre contribuire a rendere sempre più efficace e trasparente il modello organizzativo e il sistema di gestione e controllo di *Condivisione fra i Popoli*, al fine di prevenire rischi di responsabilità, conflitti di interesse ed eventuali reati cui può essere esposta nello svolgimento delle attività legate alla sua missione e alle finalità statutarie.

SEZIONE 1 Codice etico e di comportamento

1.1 Finalità del Codice etico e di comportamento

Il presente *Codice etico e di comportamento* definisce i principi ed i valori che devono ispirare, guidare e regolamentare comportamenti e condotta di tutte le persone a vario titolo coinvolte nello svolgimento delle attività che ricadono sotto la responsabilità di *Condivisione fra i Popoli*: amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti, volontari e in generale il personale impegnato nelle attività di cooperazione internazionale nei Paesi partner. I principi ed i valori etici espressi nel presente documento devono ugualmente essere riconosciuti e applicati anche dalle imprese fornitrici di beni o servizi a *Condivisione fra i Popoli*.

Il *Codice etico e di comportamento* stabilisce un insieme di responsabilità, regole, doveri e modelli comportamentali - coerenti al sistema valoriale da esso espresso ed in aderenza alla missione e alle finalità statutarie di *Condivisione fra i Popoli* - che chiunque operi per conto dell'Associazione è tenuto a riconoscere e perseguire.

1.2 Destinatari

Sono destinatari del *Codice etico e di comportamento* gli organi statuari, gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori, i volontari e tutti coloro che operino temporaneamente con *Condivisione fra i Popoli*, sia in Italia che all'estero. L'osservanza delle norme e delle previsioni espresse nel *Codice Etico e di comportamento* integra le obbligazioni contrattuali derivanti dai rapporti di lavoro subordinato per i lavoratori dipendenti e dai regolamenti contrattuali per i collaboratori. I destinatari, in ragione delle responsabilità assegnate loro, provvederanno a dare adeguata informazione a terzi (fornitori di beni e servizi, donatori, partner) circa le norme e previsioni espresse nel *Codice etico e di comportamento* e a richiederne il rispetto. Inoltre, in supporto di tale previsione nonché nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida per l'iscrizione all'elenco OSC dell'AICS, il *Codice etico e di comportamento* di *Condivisione fra i Popoli* sarà reso noto attraverso la pubblicazione della sua versione più aggiornata sul sito internet dell'Associazione.

1.3 Valori etici e principi

Condivisione fra i Popoli si impegna a perseguire la propria missione e le finalità statutarie secondo i principi di onestà, imparzialità, lealtà, correttezza, solidarietà, non discriminazione, trasparenza, responsabilità, rispetto e protezione delle minoranze e delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione come le persone disabili, i malati, i minori, le donne, gli anziani, i carcerati, i senza tetto, i poveri e gli indigenti, gli svantaggiati di ogni tipo, i migranti, le vittime della tratta di esseri umani, le persone colpite da conflitti, calamità naturali ed emergenze umanitarie e sanitarie.

In accordo a tale orientamento generale, ogni persona che opera per conto di *Condivisione fra i Popoli* si impegna in particolare a svolgere le attività lavorative o di volontariato con dedizione, rigore morale, correttezza gestionale, nonché con impegno professionale nel caso dei dipendenti e collaboratori, ottemperando ai seguenti principi.

Legalità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze e in proporzione ad esse, è tenuto a conoscere e osservare le discipline codificate (leggi, atti equiparati, regolamenti) emanate dalle istituzioni nazionali e internazionali di riferimento, in particolare le norme sulla tutela dei dati personali, della salute e della sicurezza, le norme in materia di lavoro, le norme relative alla disciplina delle scritture contabili e del bilancio.

Equità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve seguire una condotta ispirata al principio di equità e al senso comune di giustizia sostanziale.

Non discriminazione e pari opportunità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve garantire uniformità di trattamento prescindendo da differenze di età, sesso, razza, reddito, religione, orientamento politico o dettate da disabilità di qualsiasi tipo. Ciascuno deve garantire il principio di non discriminazione anche tramite l'uso di un linguaggio che escluda l'espressione di pregiudizi e stereotipi e attraverso la comprensione, la valorizzazione e il rispetto delle diversità. Il pieno rispetto del principio di non discriminazione e pari opportunità deve inoltre essere garantito in tutte le fasi di gestione, selezione e formazione delle risorse umane e nella partecipazione ai processi decisionali.

Protezione, tutela e promozione dei diritti umani e in particolare dell'infanzia e delle persone disabili: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve sentirsi partecipe dell'impegno di *Condivisione fra i Popoli* per la protezione, la tutela e la promozione dei diritti umani, contribuendo a qualsiasi livello di operatività ad affermare o consolidare il principio di uguaglianza e non discriminazione, la libertà di espressione, il diritto alla vita, alla salute, alla dignità, all'educazione, alla professione del proprio credo religioso. In particolare, ciascuno deve operare in coerenza con l'impegno di *Condivisione fra i Popoli* per garantire e tutelare i diritti dell'infanzia (con speciale attenzione per i bambini e i minori in condizioni di abbandono e vulnerabilità) e delle persone disabili (con lo scopo primario di riconoscerne e promuoverne autonomia e integrazione sociale)

Tutela e valorizzazione della persona: ciascuno deve garantire, nello svolgimento delle proprie attività, il rispetto integrale della persona e della dignità umana e la valorizzazione delle specifiche capacità individuali.

Diligenza: ciascuno è chiamato ad assolvere alle proprie mansioni con attenzione e accuratezza.

Onestà: ciascuno deve impegnarsi, nell'espletamento del proprio incarico, a non perseguire l'utile personale o dell'Associazione a discapito delle leggi vigenti e di quanto espresso nel Codice etico e di comportamento, o a compiere azioni che, secondo il comune senso di coscienza, contrastino con la rettitudine di comportamento.

Trasparenza: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività, è chiamato a svolgere le proprie mansioni secondo criteri di trasparenza e responsabilità, in modo da rendere ogni azione giustificabile e agevolmente individuabile in tutti i passaggi.

Imparzialità: ciascuno, nell'ambito delle proprie attività e competenze, deve agire e giudicare secondo obiettività ed equanimità, senza favoritismi dovuti a sentimenti di amicizia o inimicizia, rapporti di parentela o affinità di vario tipo.

Riservatezza: ciascuno deve astenersi dalla divulgazione impropria e non autorizzata di qualunque dato dell'Associazione (sia esso di carattere tecnico, organizzativo, strategico, economico); devono inoltre essere rispettate le norme vigenti in materia di trattamento dati personali.

Assenza di conflitto di interessi: qualsiasi decisione attinente alle politiche dell'Associazione (contratti di fornitura, partenariati, selezione del personale, individuazione dei beneficiari delle azioni progettuali) deve basarsi su solide valutazioni e non deve essere dettata da interessi o possibili benefici personali, siano essi diretti o indiretti.

1.4 Prevenzione e contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali

In accordo con le raccomandazioni e gli orientamenti pratici contenuti nel Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) emanato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, e in considerazione dei più recenti pronunciamenti internazionali in tema di rispetto dei diritti umani e del contrasto allo sfruttamento e agli abusi sessuali (in particolare la Dichiarazione dei Donatori adottata al Safeguarding Summit di Londra del 18 ottobre 2018 e la "DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and

Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response" adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019), l'Associazione riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei beneficiari degli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nell'ambito dell'organizzazione.

Condivisione fra i Popoli condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e ai principi del presente codice.

La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale nell'ambiente di lavoro e nella realizzazione di interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo è un diritto inviolabile della persona. Le condotte a sfondo sessuale sono lesive di tale diritto e inammissibili e comportano per gli individui e le comunità che le subiscono conseguenze deleterie, traumatiche e persistenti.

In particolare, in relazione agli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo:

- le relazioni sessuali tra operatori del settore degli aiuti internazionali e beneficiari, diretti o indiretti, sono fortemente sconsigliate in quanto basate su dinamiche intrinseche di disuguaglianza di potere;
- sono vietate le attività sessuali con beneficiari, diretti o indiretti, minorenni;
- è vietato scambiare lavoro, beni o servizi verso atti sessuali, compresi favori sessuali o altre forme di sfruttamento, ivi inclusa la fornitura di aiuti e ogni altra forma di assistenza destinate ai beneficiari, diretti o indiretti.

In relazione all'ambiente di lavoro:

- *Condivisione fra i Popoli* si impegna ad assicurare un ambiente di lavoro in cui le relazioni interpersonali siano improntate a correttezza, dignità e rispetto reciproci. I comportamenti a sfondo sessuale contrari ai principi del presente Codice ledono l'invulnerabilità e l'integrità fisica e morale della persona e compromettono la prestazione lavorativa di chi le subisce;
- tutti i soggetti tenuti all'applicazione del presente Codice sono tenuti a collaborare per assicurare un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e garantita l'osservanza dei principi dello stesso Codice.

Per le indicazioni operative e procedure di segnalazioni di molestie e abusi si rimanda alla sezione 2 Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

1.5 Norme di comportamento

Ai principi etici sopra esposti si conformano le seguenti norme di comportamento che devono essere applicate nelle relazioni con donatori, partner, fornitori, dipendenti e collaboratori, volontari, beneficiari, media, organi di controllo, autorità giudiziaria.

1.5.1 Rapporti con i donatori

I rapporti con i donatori devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e completezza dell'informazione, secondo i principi della Carta della Donazione dell'Istituto Italiano della Donazione e in coerenza anche con la Carta dei Principi per il Sostegno a Distanza.

In particolare:

- ai donatori deve essere assicurata un'informazione completa e trasparente sulle iniziative da sostenere, sulle finalità delle raccolte fondi, sui risultati ottenuti;
- è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro o altri benefici o favori;

- è fatto divieto di esercitare pressioni illecite al fine di indurre i donatori a donare;
 - non è consentito presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti;
 - *Condivisione fra i Popoli* si impegna a garantire la riservatezza dei donatori;
 - *Condivisione fra i Popoli* rifiuta donazioni sia di materiali sia di denaro provenienti da aziende che palesemente non rispettino i diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente, che producano o commercino armamenti, materiali pornografici e quant'altro contribuisca al degrado della persona umana e dell'ambiente.
- È fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati, ed è richiesta attenta amministrazione dei fondi utilizzati.

1.5.2 Rapporti con i partner

La scelta dei partner per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale è improntata al criterio della condivisione degli stessi principi etici e delle finalità di promozione sociale e tutela dei diritti umani sopra descritti, nonché dell'esclusione di finalità di lucro relativamente alle attività progettuali oggetto di partenariato.

1.5.3 Rapporti con i fornitori

Ove sia garantita la necessaria buona qualità di beni, lavori e servizi forniti, *Condivisione fra i Popoli* deve prediligere gli operatori tecnici ed economici dei Paesi di intervento. Nella scelta dei fornitori, nell'ambito delle procedure di gara, se previste, per l'acquisto di beni, lavori e servizi si devono effettuare valutazioni obiettive secondo i criteri di competitività, qualità, economicità, prezzo, rettitudine. I fornitori sono tenuti all'osservanza delle norme di legge nazionali.

1.5.4 Rapporti con i dipendenti, i collaboratori, i volontari, gli organi statutari

Condivisione fra i Popoli ha i seguenti obblighi:

- rispettare gli standard minimi internazionali delle condizioni di lavoro e dei diritti fondamentali del lavoratore, tra cui: libertà di associazione, diritto di organizzazione, negoziazione collettiva, abolizione del lavoro forzato, parità di opportunità e trattamento e altri standard promossi e perseguiti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- offrire a tutti gli operatori le stesse opportunità di crescita professionale, basandosi su criteri di merito e senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità o origine razziale e opinioni politiche e sindacali;
- perseguire il continuo miglioramento delle competenze di ciascuno, favorendo i percorsi formativi e utilizzando metodi e strategie operative innovativi e sempre più efficaci;
- garantire il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e del contributo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- garantire un ambiente di lavoro adeguato e funzionale all'attività da svolgere;
- rispettare i principi contenuti nella Dichiarazione Universale e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, nella Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e nella Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le Donne;
- garantire la diffusione del *Codice Etico e di comportamento* e di tutte le procedure organizzative;
- garantire la tutela della privacy;
- garantire il rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza;

– garantire un’adeguata informazione sulle condizioni di vita e di sicurezza dei Paesi in cui il collaboratore sarà impiegato, nonché sulle pratiche sanitarie di prevenzione cui si deve attenere.

1.5.6 Doveri dei collaboratori

Ciascun collaboratore deve:

- rispettare i diritti fondamentali della persona con particolare riferimento ai diritti dell’infanzia e della donna e all’eliminazione di ogni forma di discriminazione;
- osservare un comportamento e un abbigliamento decoroso, rispettoso dell’ambiente e del posto di lavoro, dei colleghi, dei partner, dei fornitori, dei beneficiari diretti e degli usi, culture e confessioni locali e che rispecchi sempre la dignità del proprio ruolo, in linea con i principi e i valori di *Condivisione fra i Popoli*;
- garantire un corretto utilizzo dei beni patrimoniali dell’ente;
- rispettare le regole di comportamento in materia di sicurezza, privacy, contabilità, contratti stabiliti da *Condivisione fra i Popoli*;
- eseguire le mansioni assegnate con responsabilità, diligenza e professionalità.

A ciascun collaboratore è vietato sempre ed in ogni caso:

- il coinvolgimento in operazioni militari o affini;
- il possesso di armi o la loro detenzione nelle strutture e negli automezzi;
- un comportamento che arrechi danno, anche solo di immagine, a *Condivisione fra i Popoli*;
- l’impiego di lavoratori minorenni in attività subordinate;
- l’utilizzo di sostanze psicotrope;
- un comportamento che possa configurarsi quale violenza morale e abusi di autorità tramite minaccia, vessazione o persecuzione psicologica che arrechino offesa alla dignità e all’integrità psicofisica degli operatori subordinati o mirino a degradare il clima lavorativo e la qualità dell’impegno sociale;
- attuare qualsiasi forma di molestia;
- intrattenere relazioni di natura sessuale con minorenni;
- attuare comportamenti che si configurano come frode.

1.5.7 Rapporti con i beneficiari

Oltre a quanto previsto per i partner e i collaboratori, i beneficiari devono essere pienamente informati sulle attività che li vedono coinvolti e devono condividere la missione di promozione sociale e tutela dei diritti umani di *Condivisione fra i Popoli*. Inoltre:

- i beneficiari hanno diritto a un uso efficace, efficiente ed equo delle risorse messe a loro disposizione;
- *Condivisione fra i Popoli* deve garantire la riservatezza dei dati personali dei beneficiari e proteggerne l’integrità;
- nella scelta dei beneficiari dei progetti di cooperazione allo sviluppo e delle attività di solidarietà internazionale *Condivisione fra i Popoli* non deve attuare discriminazioni su base politica, razziale, ideologica, sessuale, religiosa.

1.5.8 Rapporti con la stampa e i media

Le comunicazioni verso l’esterno devono essere veritiere, riscontrabili, non aggressive, rispettose dei diritti e della dignità della persona, in linea con il presente Codice. I Collaboratori, a qualsiasi titolo impegnati, hanno facoltà di raccontare del proprio impegno e della propria attività per *Condivisione fra i Popoli*, ma nel rispetto del presente Codice. Le comunicazioni rilasciate per conto di *Condivisione fra i Popoli*, dovranno essere con essa concordate e coordinate.

1.5.9 Autorità giudiziaria e Autorità Pubbliche in generale

È fatto divieto di esercitare condizionamenti di qualsiasi natura sulle persone eventualmente chiamate a rendere dichiarazioni davanti all’Autorità Giudiziaria in relazione alle attività svolte per conto dell’ente. È fatto divieto di aiutare chi abbia realizzato un fatto penalmente rilevante al fine di eludere le investigazioni dell’autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa.

E’ fatto divieto assumere comportamenti che possano ledere e/o condizionare e/o compromettere l’azione amministrativa di un pubblico ufficiale nell’esercizio delle proprie funzioni per ricavare benefici o trattamenti di favore per *Condivisione fra i Popoli*.

1.6 Governance e Provvedimenti in presenza di violazione del Codice etico e di comportamento

Condivisione fra i Popoli si impegna a garantire ambienti di lavoro adeguati a proteggere sicurezza e salute dei dipendenti e collaboratori nel rispetto della relativa normativa nazionale e internazionale.

L’Associazione si dota di un sistema di regole, procedure interne, controllo e revisione che indirizzi gli operatori verso comportamenti trasparenti e responsabili e che sia in grado di individuare prontamente eventuali azioni e comportamenti che in qualsiasi misura possano influenzare negativamente le attività, ostacolare il raggiungimento degli obiettivi progettuali e delle finalità statutarie, offendere la dignità della persona o ledere i principi di non discriminazione e di pari opportunità. Agli organi di controllo e revisione deve essere prestata la massima collaborazione evitando qualsiasi comportamento ostruzionistico. È vietato occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non vere o comunque impedire o ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione.

In presenza di violazioni del *Codice etico e di comportamento* l’Associazione, a tutela della propria immagine e del proprio patrimonio, si riserva di adottare i provvedimenti necessari sia in termini legali sia in termini di sanzioni, come previsto nei singoli contratti di lavoro, accordi di collaborazione, contratti di prestazione d’opera e di servizi, contratti di fornitura e affini.

Le funzioni di vigilanza e controllo riguardo l’applicazione del *Codice etico e di comportamento* sono principalmente una responsabilità in capo al Consiglio Direttivo, che le esercita attraverso un Collegio di 3 persone appositamente incaricate.

1.7 Collegio di Garanzia Etica

Il Collegio ha il mandato di raccogliere informazioni, nel rispetto della privacy e del presente *Codice etico e di comportamento*, circa la sua corretta e puntuale applicazione in tutte le attività dell’Associazione. Al Collegio può rivolgersi ogni persona per segnalare fatti, persone o attività che siano considerate o possano apparire come contrastanti il codice. Non verranno prese in considerazione le segnalazioni anonime se non ben circostanziate e documentate. Il Collegio non ha compiti di controllo e revisione legale dei conti, ma collabora fattivamente con gli Organi nominati da statuto che presiedono tali funzioni.

I componenti del Collegio possono essere sia soci che persone esterne univocamente riconosciute e stimate per le loro capacità di solidarietà, correttezza, responsabilità e trasparenza. I suoi componenti possono quindi liberamente incontrare persone coinvolte a vario titolo nelle attività dell’Associazione ed assistere alle medesime con il solo fine di visionare la corretta osservanza del presente Codice. Ai componenti del Collegio viene riconosciuto solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento del compito.

SEZIONE 2 Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Premessa

Condizione fra i Popoli vuole essere un'organizzazione sicura per le bambine, i bambini, gli adolescenti e le persone vulnerabili che incontra nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale sviluppate. Il personale di *Condizione fra i Popoli*, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine/i, adolescenti e persone vulnerabili, così come indicati nel Codice etico e di comportamento del presente documento (paragrafo 1.4 Prevenzione e contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali) e nelle Linee Guida sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (https://www.apg23.org/downloads/images/Tutela_Minori/linee_guida.pdf).

Condizione tra i popoli si assume i seguenti impegni:

- A) Si impegna ad assicurare che tutto il personale sia consapevole delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connessi.
- B) Si impegna ad assicurare che il personale, dipendente e volontario minimizzi i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.
- C) Si impegna ad assicurare che il personale, dipendente e volontario, abbia chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere.
- D) Si impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto.

Tali impegni vengono assunti mediante le seguenti attività di selezione del personale, la loro formazione iniziale e permanente, procedure standard di segnalazione in caso di sospetti abusi nell'ambito delle proprie attività. L'attuazione e il rispetto di tali impegni è responsabilità del Presidente e del Consiglio Direttivo di Condizione fra i popoli, che a tale scopo istituisce la figura del Responsabile della Tutela minori (*Child Safeguarding Officer*), che collaborerà con la Commissione Centrale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (https://www.apg23.org/downloads/images/Tutela_Minori/commissione_centrale.pdf) in ordine alle procedure di segnalazione.

2.1 Selezione del personale

In sede di colloquio conoscitivo dei potenziali candidati (sia per incarichi retribuiti che volontari) si approfondiranno aspetti attinenti alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Si valuteranno referenze e precedenti esperienze lavorative con minori e persone vulnerabili e il loro esito presso i precedenti datori di lavoro e/o associazioni di volontariato.

Qualora *Condizione tra i Popoli* debba impiegare al lavoro persone per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, provvederà ai sensi

Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI."

2.1.1 Formazione iniziale

Ai volontari e al personale dipendente sarà richiesta obbligatoriamente come formazione iniziale la frequenza del corso di formazione on-demand "La grammatica delle relazioni affidabili", realizzato nell'ambito del Progetto "Safe - Educare e accogliere in ambiente sicuri" (<https://progettosafe.eu/questionario-pre-corso/>), a cui seguiranno due laboratori di approfondimento sul medesimo corso.

Il volontario e/o il dipendente nella fase iniziale della sua collaborazione sarà sempre affiancato da operatori di provata esperienza e fiducia di *Condivisione tra i Popoli*.

2.1.2 Formazione permanente

Il personale volontario e/o dipendente di *Condivisione fra i popoli* sarà invitato a partecipare a un momento annuale obbligatorio di formazione specifica coordinata dal Responsabile della Tutela minori/*Child safeguarding officer*, in cui accrescere la consapevolezza dei fattori di rischio e dei fattori di protezione.

2.1.3 Standard di comportamento

Il personale, retribuito o volontario, di *Condivisione tra i popoli non deve mai*:

- 1) colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- 2) avere atteggiamenti nei confronti dei minori che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- 3) non agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 4) usare un linguaggio, dare suggerimenti o dare consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
- 5) comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- 6) stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con minori beneficiari utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.). Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza e ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici;
- 7) dare denaro o beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
- 8) tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- 9) agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- 10) discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri.

Nello stesso tempo si impegna a:

- 11) essere vigile nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per i minori e gestirle;
- 12) organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi;
- 13) essere sempre visibile da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con i minori;

14) assicurare la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai volontari, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;

15) mantenere un elevato profilo personale e professionale

Chiunque riveste ruoli di responsabilità all'interno di *Condivisione tra i popoli* si impegna a:

16) assicurare che i membri del personale sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi nei riguardi dei minori non passino inosservati né vengano tollerati.

2.2 Procedura di segnalazione di abusi a danno di minori e persone vulnerabili

Condivisione fra i Popoli individua quale Responsabile della Tutela minori/ Child Safeguarding Officer e referente in caso di segnalazioni di abusi su minori e persone vulnerabili la Sig.ra Marina Figus.

Coloro che operano con *Condivisione fra i Popoli* qualora colgano segnali o raccolgano segnalazioni di condotte di abuso oppure ricevano direttamente rivelazioni di abuso, si impegnano in tempi brevi (entro 24 ore), a darne comunicazione alla Responsabile della Tutela minori/ Child Safeguarding Officer, Sig.ra Marina Figus. Essa si impegna a darne tempestiva comunicazione alla Commissione Centrale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII composta da persone altamente qualificate in campo medico, psicologico, giuridico. La Commissione Centrale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII provvederà a dare alla referente indicazioni in merito alle opportune procedure di segnalazione e/o denuncia alle autorità competenti in applicazione delle normative vigenti nel Paese ove la segnalazione è emersa. Darà indicazioni circa assistenza medica, psicologica e di ogni altro tipo di sostegno necessario alle vittime.

SEZIONE 3 Gestione delle risorse umane

La presente sezione ha lo scopo di dettare linee guida per il reclutamento, la formazione, la gestione, l'operatività e le norme di comportamento e quant'altro legato alle persone che, a qualsiasi titolo ed inquadramento, si trovino ad operare in nome e per conto di Condivisione fra i Popoli ed all'interno delle attività da questa poste in essere

3.1 Selezione e formazione

Condivisione fra i Popoli, sia in Italia che nei Paesi di intervento, considera le risorse umane un elemento fondamentale per la propria organizzazione. La dedizione e la professionalità degli operatori sono valori e condizioni determinanti per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi dell'Associazione. Essa si pone l'obiettivo di sviluppare le competenze degli operatori affinché ciascuno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità. In questo ambito offre a tutti gli operatori le medesime opportunità di crescita professionale, facendo in modo che ciascuno possa godere di un trattamento equo, basato su criteri di merito, senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità e opinioni politiche e sindacali.

*Condivisione fra i Popoli s'impegna, nella scelta degli operatori destinati alle sedi estere, a tenere in dovuta considerazione le particolari situazioni del Paese, al fine di garantire sempre la massima sicurezza possibile. Le persone selezionate devono preliminarmente condividere lo spirito e la missione di *Condivisione fra i Popoli* e possedere requisiti, professionalità e caratteristiche adeguate al ruolo richiesto, senza alcuna discriminazione e con procedure trasparenti.*

Viene considerato un percorso utile, seppur non determinate, la conoscenza diretta dei candidati e/o candidabili da parte di persone già attive ed operanti nell'Associazione.

Condivisione fra i Popoli fornisce ai collaboratori un adeguato supporto e formazione sulla base delle esigenze professionali richieste dal ruolo del collaboratore.

3.2 Impegni di *Condivisione fra i Popoli*

L'Associazione si impegna ad assicurare:

- il rispetto della legislazione italiana nelle materie riguardanti le persone a vario titolo operanti come pure la legislazione del Paese ospitante;
- un ambiente adeguato e funzionale all'attività da svolgere, sia esso di lavoro e/o di volontariato;
- un contesto relazionale franco, collaborativo e comunicativo che possa influire positivamente sulla qualità dell'ambiente lavorativo, attento anche ai bisogni personali dell'individuo;
- uno stile comportamentale che favorisca la diffusione e la conoscenza degli obiettivi perseguiti dall'Associazione;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e degli apporti di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- la circolazione adeguata e trasparente delle informazioni, funzionali al regolare svolgimento dell'attività lavorativa e relative all'organizzazione del lavoro;
- un'accurata tutela della privacy;
- un'adeguata prevenzione e, qualora insorga, un'equilibrata gestione dei momenti di conflittualità tra i collaboratori;

- una costante disponibilità all'ascolto di coloro che ritengano di essere oggetto di atti o comportamenti non coerenti con i principi sopra elencati, favorendo la comunicazione con i vertici o con gli Organi di Controllo istituiti;
- un'adeguata informazione sulle condizioni di vita e di sicurezza dei Paesi in cui il collaboratore sarà impiegato, nonché sulle buone pratiche di prevenzione sanitaria ed antinfortunistica a cui si deve attenere, pur nel rispetto delle scelte di cura personali di ciascuno;
- remunerazioni eque secondo normativa vigente

Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni collaboratore riceve le dovute informazioni:

- sulla funzione e le mansioni che è chiamato a svolgere;
- sugli elementi normativi e retributivi applicabili alla tipologia del contratto di lavoro posto in essere;
- sulle procedure e norme da adottare al fine di consentire che l'attività lavorativa sia prestata nella massima sicurezza possibile, fatta salva la responsabilità del singolo collaboratore nell'attuazione delle corrette profilassi e delle necessarie terapie che assicurino la propria salute.

3.3 Obblighi del collaboratore

Condizione fra i Popoli chiede ad ogni collaboratore, a qualsiasi titolo e inquadramento agisca, la conoscenza dei principi di questo pacchetto di procedure.

È fatto obbligo a ciascuno di:

- astenersi da comportamenti contrari ai principi, ai contenuti e alle procedure contenuti nel presente documento
- richiedere a terzi con i quali i collaboratori di *Condizione fra i Popoli* entrano in contatto di aver preso conoscenza del presente documento;
- riferire tempestivamente ai propri referenti o agli Organi di Controllo competenti per materia le proprie rilevazioni o notizie da stakeholder circa possibili casi o richieste di violazione delle norme contenute nel presente documento;
- collaborare con il Consiglio Direttivo e/o gli Organi di Controllo nella verifica delle possibili violazioni;
- adottare prontamente misure correttive immediate quando richiesto dalla situazione e, in ogni caso, impedire qualsiasi tipo di ritorsione;
- mantenere la massima riservatezza in merito a ogni tipo di fatto, informazione e documentazione prodotta o di cui abbiano notizia nello svolgimento del proprio incarico;
- usare le risorse economiche e finanziarie e i beni materiali dell'associazione, in modo corretto, mantenendo uno stile sobrio nell'esercizio delle proprie attività;
- dimostrare uno spirito collaborativo, adeguandosi con flessibilità alle esigenze operative dell'Associazione;
- mantenere trasparenza e correttezza nei rapporti con terzi, evitando ogni forma di corruzione;
- deve informare di qualsiasi affiliazione istituzionale che possa coinvolgerlo in un conflitto di interessi.
- svolgere i propri compiti nel massimo rispetto delle leggi, rispettando le diverse culture;
- astenersi da comportamenti irrispettosi nei confronti delle Istituzioni Pubbliche e Private, degli Enti partner, dei colleghi e degli altri Collaboratori;

- farsi parte attiva nella promozione dell'organizzazione e delle sue attività;

3.4 Comportamenti pro attivi e buone prassi

In coerenza con la missione di *Condivisione fra i Popoli* ad ogni collaboratore spetta, oltre al rispetto delle leggi, anche un atteggiamento rispettoso dell'etica e dei diritti umani, che si manifesterà in atteggiamenti ancora più rigorosi di quanto previsto dal legislatore. In particolare, a titolo esemplificativo non esaustivo:

a) Rispetto delle leggi

Essi si impegnano anche ad adottare ogni misura di prevenzione e controllo per garantire, nell'ambito della propria attività, il rispetto delle leggi vigenti nel Paese in cui operano e delle procedure e regolamenti interni in ogni contesto geografico e a tutti i livelli decisionali ed esecutivi.

I collaboratori di *Condivisione fra i Popoli* che vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, sono tenuti a riferire i fatti ai vari Organi di Controllo nominati.

b) Non discriminazione

I collaboratori sono tenuti al rispetto dei diritti fondamentali della persona, senza alcuna forma di discriminazione e con particolare riferimento ai diritti dell'infanzia; inoltre sono tenuti al rispetto della cultura, degli orientamenti religiosi e della dignità altrui.

I collaboratori, nelle relazioni intrattenute con i soggetti con i quali si trovano ad operare, devono evitare qualsiasi discriminazione fondata su sesso, stato di salute, età, nazionalità, orientamenti politici e religiosi.

c) Mobbing e Stalking

Ai collaboratori sono vietati comportamenti che possano configurarsi quale violenza morale e/o persecuzione psicologica mirante ad arrecare offesa alla dignità e all'integrità psicofisica dei collaboratori subordinati o a degradare il clima lavorativo.

Nelle relazioni di lavoro, interne ed esterne, nessuno deve essere posto in uno stato di soggezione mediante violenza, minaccia, abuso di autorità, offese e aggressioni, siano esse fisiche o verbali, favoritismi o ricatti a sfondo sessuale. È vietato attuare qualsiasi forma di molestia, anche di carattere sessuale.

d) Ingaggio di minorenni

L'ingaggio di minorenni nelle attività di progetto deve essere valutato in considerazione dei diritti e delle leggi del Paese. Ogni azione dovrà tener conto dell'età, della maturità psico-affettiva, della condizione sociale di vita e risultare comunque un'esperienza educativa formante e maturante. Si rimanda alla sezione 2 Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili per ulteriori indicazioni.

e) Sfruttamento sessuale e relazioni sessuali

È vietato intraprendere o sollecitare relazioni sessuali con i beneficiari dei progetti. Le relazioni tra staff del progetto/organizzazione ed i beneficiari sono scoraggiate laddove generino dinamiche di potere ineguali. Sono vietati gli scambi di denaro, favori, regali, impiego o promesse di impiego in cambio di prestazioni sessuali.

È fatto divieto di intrattenere relazioni di natura sessuale con minorenni. Il presente aspetto si integra e coordina con la sezione 2 Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

f) Utilizzo di Sostanze Psicotrope

I collaboratori di *Condivisione fra i Popoli* non devono fare uso di droghe, sostanze psicotrope e più in generale tutte le sostanze illegali dichiarate tali sia in Italia che nel Paese in cui si opera. La presenza di nessuna di queste sostanze è permessa negli uffici e nelle strutture comuni di *Condivisione fra i Popoli*. I collaboratori dell'Associazione non devono mai lavorare sotto l'influenza dell'alcool: il suo consumo al di fuori dell'orario lavorativo è responsabilità del singolo collaboratore che ha l'obbligo di tenere in considerazione le regole che

ne normano il consumo nel Paese in cui opera. È richiesta e richiamata la forte coerenza di comportamento e di testimonianza di vita da parte di ciascuno su questo punto rispetto ai principi ed alla missione di *Condivisione fra i Popoli*

g) Sicurezza

Vanno evitati comportamenti che portano o potrebbero portare a rischi per la salute o per la sicurezza per sé stessi o per terze persone. Ciascun collaboratore dell'Associazione è responsabile per la sicurezza e deve farsi promotore della sicurezza nel rispettare le procedure dell'Ente e nel seguire le disposizioni presenti nel Paese dove si operi. Il presente aspetto si integra e coordina con la sezione 4 Protocollo di sicurezza

h) Coinvolgimento in operazioni Militari e Attività Politiche

Ai collaboratori è vietato il coinvolgimento in operazioni militari e in attività politiche sovversive dell'ordine pubblico. Più in generale è fatto divieto al collaboratore di prendere parte alla vita politica del Paese estero in cui si opera.

Per i collaboratori con sede in Italia si fa divieto di utilizzare il loro ruolo in *Condivisione fra i Popoli* a favore di Partiti politici.

Per i collaboratori con ruoli di rappresentanza, l'assunzione di una carica partitica deve essere comunicata al Consiglio Direttivo dell'Associazione in quanto può essere giudicata in conflitto con la responsabilità e il ruolo assunto.

i) Uso degli strumenti dell'organizzazione

I collaboratori devono:

- custodire gli strumenti telefonici e/o informatici eventualmente forniti ed i relativi programmi e applicazioni in modo appropriato e riconsegnarli con tutti i dati e le informazioni relativi al lavoro svolto. Tali dati e informazioni dovranno essere consegnati in modo ordinato e riconoscibile;
- utilizzare la navigazione in *internet*, in siti attinenti allo svolgimento dell'attività lavorativa, non partecipare a meno di esplicita autorizzazione a forum o *chat line internet*;
- utilizzare la casella di posta elettronica solo per motivi attinenti allo svolgimento delle mansioni assegnate e in particolare sono vietati l'invio o la memorizzazione di messaggi di
- natura oltraggiosa od a sfondo sessuale;
- utilizzare, installare e riprodurre, se non previa specifica autorizzazione, software e altro materiale tutelato dalla legge;
- in caso di utilizzo di notebook o laptop in dotazione anche fuori dall'orario d'ufficio, i collaboratori sono tenuti a creare un ulteriore account per la gestione dei dati privati (posta, navigazione, internet).

l) Rappresentanza e tutela dell'Immagine dell'organizzazione

I collaboratori dell'Associazione a qualsiasi livello avranno un comportamento professionale e cortese nel rappresentare l'Ente con il pubblico, i governi, i finanziatori, le organizzazioni partner ed i beneficiari. Andranno evitati comportamenti che arrechino danno, anche solo di immagine, a *Condivisione fra i Popoli*.

Va ricordato che anche durante le ore non lavorative in qualche misura si rappresenta sempre l'Associazione. Per questa ragione la vita privata dei collaboratori non dovrà essere in evidente contraddizione con il mandato e i principi di *Condivisione fra i Popoli* e dovrà essere adeguata al contesto in cui ci si trova a vivere ed operare. I collaboratori sono inoltre tenuti a un comportamento e un abbigliamento rispettosi dei colleghi, dei partner, degli usi, culture e confessioni locali.

m) Compenso non autorizzato

I collaboratori non sono autorizzati a ricevere o accettare compensi, doni o altri tipi di pagamenti e benefici da persone o entità che possono trarre un vantaggio dai programmi gestiti dall'Associazione (ad esempio: partner o potenziali partner, beneficiari, controparti dei governi, aziende fornitrici di beni e servizi). L'accettazione di compensi non autorizzati può determinare la cessazione del contratto.

n) Pubblicazioni

I collaboratori che intendono pubblicare esternamente articoli o altri documenti riguardanti le attività dei programmi gestiti da *Condivisione fra i Popoli* dovranno richiedere autorizzazione al Presidente o al Consiglio Direttivo. Tutti i rapporti, manuali, moduli di formazione e altri documenti preparati da qualsiasi collaboratore dell'Associazione all'interno dello svolgimento delle proprie mansioni sono di proprietà di *Condivisione fra i Popoli*. Pertanto ogni innovazione, dispositivo ideato, creato e sviluppato o realizzato sia individualmente che col supporto di altri è da considerarsi proprietà dell'Associazione.

3.5 Violazione delle norme

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente documento da parte dei collaboratori dovrà essere prontamente segnalata al Presidente o agli Organi di Controllo competenti per materia attraverso una nota scritta.

Le segnalazioni di violazione saranno prese in considerazione soltanto ove ci siano informazioni sufficienti a identificare i termini della violazione stessa e a consentire di effettuare un'indagine appropriata da parte delle funzioni competenti.

I destinatari, fermo restando che non potranno condurre indagini personali o riportare le notizie ad altri se non al Presidente, se dopo la segnalazione della notizia di una possibile violazione ritengono di aver subito ritorsioni, dovranno rivolgersi direttamente al Consiglio Direttivo.

L'Associazione agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

Le violazioni riguardanti comportamenti illeciti di natura penale dovranno essere segnalate alle Pubbliche Autorità competenti.

3.6 Tutela della salute, sicurezza e ambiente, incolumità pubblica

Condivisione fra i Popoli in Italia è in regola con la normativa vigente e con tutti gli adempimenti previsti dalla legge, coerentemente applicabili e se dovuti, circa l'impiego dei collaboratori a qualsiasi titolo impiegati. Tutela la salute del proprio personale in accordo con il D. Lgs. 81/2008 per le parti da questa disciplinate ed applicabili alle specifiche situazioni attive.

All'estero, l'Associazione è attenta al fatto che le attività condotte dai collaboratori siano in conformità agli accordi e agli standard internazionali e alle leggi, ai regolamenti, alle pratiche amministrative e alle politiche nazionali dei Paesi in cui opera. Ciò in particolare relativamente alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente e dell'incolumità pubblica.

Condivisione fra i Popoli chiede ai collaboratori, anche attraverso le procedure sottoscritte all'atto dell'assunzione dell'incarico che devono essere seguite nell'ambito delle proprie mansioni, di partecipare attivamente al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e dell'incolumità pubblica e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e di terzi, sempre tenendo presente le situazioni di particolare complessità che possono derivare da operare in ambienti critici, caratterizzati da condizioni di pericolo ineliminabili e imprevedibili (come ad esempio cause di forza maggiore).

SEZIONE 4 Protocollo per la sicurezza

Il Presidente di *Condivisione fra i Popoli* è il responsabile della sicurezza globale.

I suoi compiti sono i seguenti:

- Garantire la presenza di un Responsabile della sicurezza locale in ogni paese di intervento.
- Garantire che in ogni paese di intervento sia presente un piano di sicurezza dove sono evidenziati i rischi politici e sociali, sanitari e ambientali.
- Garantire che in sede di formazione di collaboratori, dipendenti e volontari sia illustrato il protocollo d'azione per la sicurezza degli operatori della cooperazione tra MAECI, AICS e OSC
- Mantenere i collegamenti con i responsabili della sicurezza locali.
- Monitorare e valutare le situazioni di crisi emergente.
- Coordinare l'evacuazione del personale all'estero

Il Responsabile della sicurezza locale mantiene il contatto diretto con il Presidente e il Consiglio Direttivo. I principali compiti del Responsabile della sicurezza locale sono i seguenti:

- Mantenere il collegamento per quanto concerne la sicurezza con i funzionari del Governo ospitante, con il Consolato e l'Ambasciata italiana.
- Far fronte alle emergenze gestendo e monitorando le misure previste dal piano di sicurezza, che comprendano il trasferimento del personale nazionale e l'evacuazione di quello internazionale.
- Informare il Presidente e il Consiglio Direttivo, di ogni sviluppo che possa minacciare la sicurezza del personale.
- In caso di impossibilità di approvazione a causa di interruzioni delle comunicazioni con il Responsabile Generale, disporre il trasferimento e/o l'evacuazione del personale.
- Creare una squadra locale per la gestione della sicurezza, composta da personale con adeguate competenze.

Il Piano di sicurezza, che deve essere adottato in ogni paese, deve contenere i seguenti punti:

- Il Responsabile della sicurezza locale deve mantenere un quadro sintetico ed aggiornato della situazione della sicurezza nel paese, ai fini della valutazione del rischio legato alle crisi emergenti.
- Contatti del Consolato e dell'Ambasciata Italiana.
- Elenco dei contatti del Presidente e dei componenti del Consiglio Direttivo
- Elenco dei contatti del personale espatriato e dei familiari a carico costantemente aggiornato. Esso deve contenere i dati essenziali: nome e cognome, nazionalità, data di nascita, numero del passaporto e del lasciapassare, con data e luogo di rilascio. Per ogni persona o nucleo familiare si devono avere i seguenti contatti: telefono cellulare ed e-mail.
- Elenco dei contatti del personale locale e dei familiari a carico, come sopra.
- Scelta dei centri di coordinamento e dei punti di concentrazione: il piano deve includere un certo numero di centri di coordinamento e punti di raggruppamento, con le scorte e i servizi che devono esservi disponibili.
- Rifugi sicuri e modalità del trasferimento e/o dell'evacuazione

- L'evacuazione del personale va coordinata di norma con l'Ambasciata Italiana. Si deve comunicare tempestivamente ogni azione con il Presidente e il Consiglio Direttivo che a loro volta si coordinano con l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri Italiano.

Ogni collaboratore, dipendente o volontario espatriato deve essere coperto da una polizza assicurativa che preveda:

- assistenza di emergenza e rimpatrio sanitario,
- morte da infortunio e invalidità permanente o temporanea da infortunio o malattia,
- rimborso spese sanitarie,
- responsabilità civile verso terzi.

Il "Protocollo di azione per la sicurezza degli operatori della cooperazione" tra MAECI, AICS e OSC del 9 dicembre 2021 è parte integrante del presente protocollo <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/01/Protocollo-azione-per-la-sicurezza-degli-operatori-della-cooperazione.pdf>

SEZIONE 5 Procedure di amministrazione e rendicontazione

Premessa

Condivisione fra i Popoli rispetta le leggi applicabili alla stesura dei bilanci. Adotta ogni tipo di documentazione amministrativo-contabile obbligatoria per legge, nonché i prospetti informativi (rendiconti finanziari) obbligatori per i finanziatori.

La contabilità dell'Organizzazione è improntata a principi contabili universalmente riconosciuti e regolati dalla legge; i bilanci annuali sono soggetti a certificazione da parte della società di revisione indipendente incaricata. Le informazioni e i dati dell'Organizzazione forniti a terzi e le rilevazioni contabili dei fatti di gestione garantiscono veridicità, trasparenza, chiarezza, accuratezza e completezza. Ne consegue un'informazione veritiera e corretta della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Condivisione fra i Popoli ha definito procedure contabili, a cui si devono attenere tutti i collaboratori, in cui per ogni rilevazione contabile relativa a una transazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto. La documentazione di supporto deve essere agevolmente reperibile e archiviata secondo quanto previsto dalle stesse procedure al fine di facilitare la consultazione anche da parte di enti interni ed esterni abilitati al controllo. Nell'ambito delle proprie competenze il personale deve garantire il massimo livello possibile di trasparenza e tracciabilità delle operazioni contabili

5.1 Procedure contabili

5.1.1 Documenti Finanziari di supporto (Fatture)

Tutti i documenti finanziari di supporto (fatture) devono essere intestati a *Condivisione fra i Popoli*. Tutte le fatture devono essere timbrate con un timbro che menzioni il codice di riferimento del progetto. Devono essere redatte in italiano, o deve essere allegata una traduzione in italiano.

5.1.2 Contratti del personale

Ogni nuovo contratto redatto e firmato nell'ambito di progetti finanziati da donatori istituzionali deve indicare chiaramente che il personale è impiegato nell'ambito di quel progetto. Il titolo del progetto, il codice del progetto e il donatore del progetto devono essere chiaramente indicati nel contratto. Tutti i contratti devono essere in italiano o in inglese

Ogni contratto deve essere completato con i seguenti allegati/documenti di supporto:

- Termine di riferimento (ToR)(descrizione del lavoro)
- Lettera di nomina/incarico
- Carta d'identità del dipendente
- CV del dipendente

Nel caso in cui il personale incaricato per il progetto sia già impiegato devono essere forniti i seguenti documenti:

- Copia autenticata del contratto originale
- Traduzione del contratto in italiano (se il contratto è in un'altra lingua)
- Dichiarazione (firmata sia dal dipendente che dal datore di lavoro) che attesti:
 - n. di ore/ n. di giorni oppure % del tempo lavoro settimanale assegnate al progetto

- Principali compiti e mansioni da attuare nell'ambito del progetto (ToR/descrizione del lavoro)
- titolo del progetto, codice (se presente) e donatore

5.1.3 Documenti Giustificativi Finanziari del Personale

I pagamenti del personale devono essere supportati dai seguenti documenti:

- Copia del contratto del personale
- Copia della carta d'identità del personale
- Foglio di presenza mensile
- Bonifico bancario (o copia firmata dell'assegno), insieme alla ricevuta che conferma il pagamento
- Busta paga (incluso F24)

5.1.4 Procedure per l'acquisto di beni o servizi

- Richiedere almeno 3 preventivi
- conservare le offerte ricevute
- Selezione dell'offerta
- Ordine di acquisto + Contratto
- Ricevuta di pagamento tramite bonifico e quietanza

Uso contanti consentito solo in maniera residuale e per piccoli importi.

5.1.5 Contratti con i fornitori di beni e servizi

Tutti i contratti di fornitura di beni e servizi redatti e firmati nell'ambito del progetto finanziato da donatori istituzionali devono fare chiaro riferimento al progetto in oggetto. Il titolo del progetto, il codice se presente e il donatore devono essere chiaramente indicati nel contratto. Tutti i contratti devono essere in italiano o in inglese.

Ogni contratto deve essere fornito con i seguenti allegati/documenti di supporto:

- Descrizione delle forniture/servizi forniti
- Modalità di pagamento
- Documenti finanziari che devono essere forniti dal fornitore di forniture/servizi

5.1.6 Trasferimenti ai partner

In presenza di partner di progetto per disporre il trasferimento di quote di finanziamento si procede prima con la verifica puntuale della rendicontazione dei costi sostenuti (comprensiva di documenti giustificativi, fatture e quietanze). Se l'esito della verifica è positivo si procede al trasferimento previa richiesta di pagamento (fattura o nota contabile). Infine il partner è tenuto a fornire a *Condivisione fra i popoli* copia dell'estratto conto bancario attestante la ricezione dell'importo trasferito.

5.1.7 Tasso Di Cambio

Il tasso di cambio sarà modificato su base mensile e, in assenza di diverse indicazioni da parte del finanziatore, corrisponderà al tasso di cambio pubblicato sul sito web inforeuro. Il tasso di cambio mensile deve essere applicato solo alle spese effettivamente sostenute in ogni mese.

Organigramma

Consiglio Direttivo

MATTEO FADDA (presidente)
STEFANO VITALI (vicepresidente)
GLORIA GOZZA
FRANCA MENCARELLI
PIER PAOLO FLESIA
MARINA FIGUS
RAUL ANGELONI

Collegio di Garanzia Etica

PIER PAOLO FLESIA
SANTINA BARTOLINI
VALENTINA DI PACO

Responsabile della tutela minori e persone vulnerabili/*child protection officer*
MARINA FIGUS

Responsabile della sicurezza
MATTEO FADDA (presidente)